

Justin Huggler

## IL DOPOTERREMOTO nell'Oceano Indiano

Visita in un ospedale in India dove in molti dovranno adattarsi a vivere senza più un arto. A un ragazzo di 14 anni amputato un piede ormai spappolato

Il pianto disperato di una donna che ha perso marito e figli: «Tenevo i miei tre bambini per mano ma un muro mi è crollato addosso e non sono riuscita a trattenerli»

**THANJAVUR (Tamil Nadu)** Giace in un letto d'ospedale l'adolescente con la gamba interamente fasciata a cui è stato amputato il piede. Nessuno sa chi sia, né da dove venga. L'ennesimo sopravvissuto allo tsunami. Lo hanno portato qui con il piede spappolato e i medici sono stati costretti ad amputarglielo. Anche la sua mente è malconcia, quasi certamente a seguito del trauma psicologico, dicono i medici, e non è in grado di spiegare chi è. Ha all'incirca quattordici anni, a detta dei medici. Nessuno sa come mettersi in contatto con i suoi genitori per informarli che è vivo. Al suo arrivo in ospedale era ancora lucido quanto basta da riuscire a fornire un numero di telefono, ma quando l'ospedale ha provato a chiamare quel numero, nessuno aveva mai sentito parlare di lui. Difficile stabilire se il nome che ha dato quel giorno - G. Murthi - sia attendibile.

Un'infermiera cerca di sistemargli delicatamente le lenzuola per farlo stare più comodo, ma al minimo contatto urla di dolore, come se lo stesso torturando. «I vasi sanguigni erano in condizioni pietose», spiega il professor Navaneetham, il chirurgo che lo ha operato. «Il sangue non arrivava più al piede, l'osso sporgeva all'infuori. Non potevamo fare nulla per salvargli l'arto». Il quotidiano locale in lingua Tamil, «Dhinamani», ha pubblicato una sua foto ma nessuno è venuto in ospedale per identificarlo. Al professor Navaneetham ha detto che stava lavorando come manovale a Velankani, sulla costa, quando è arrivato lo tsunami. Così come migliaia di altri sopravvissuti allo tsunami, non lavorerà mai più come

# Sopravvissuti in corsia troppo traumatizzati per ricominciare a vivere

manovale: dovrà adattarsi a vivere senza un arto. La gran parte delle persone colpite dallo tsunami sono povere: vivono grazie al lavoro manuale, e la perdita di un arto avrà conseguenze drammatiche sulle loro vite.

La clinica universitaria darà al ragazzo una protesi. Ma prima ancora che riesca a adattarsi alla sua nuova vita, dovrà ricordarsi chi è. I dottori affermano che la causa del suo stato confusionale è esclusivamente psicologica, e che pertanto è assai probabile che col tempo riacquisterà la memoria.

Nel reparto femminile, Thilagavati cammina a piccoli passi. La sua mano sinistra è stata amputata di recente, e il moncherino è fasciato da bendaggi. Dapprima sembra voler restare sulle sue, poi all'improvviso crolla e prorompe in singhiozzi, piangendo disperatamente. Ma non si lamenta per la mano

persa: lo tsunami le ha portato via il marito e tre figli. «Stavamo cercando di scappare», racconta. «Tenevo i miei tre bambini stretti per mano ma mi è crollato addosso il palazzo e non sono riuscita a trattenerli». «Aveva la mano completamente spappolata, era impossibile persino identificare le singole dita», spiega il professor Navaneetham. Riesce davvero difficile immaginare cosa possa aver pensato mentre cercava disperatamente di trattenerne i suoi bambini con la mano spappolata, rendendosi conto che non le era più di alcuna utilità. «Ho perso tutto», si lamenta, con le lacrime che le scendono a fiotti lungo le guance. «Non ho più nulla». In un altro reparto incontriamo Reghunatham, un carpentiere di 45 anni con una gamba amputata all'attacco dell'anca. Gli stanno già costruendo la protesi, ma l'uomo crede ancora di poter tornare a fare il suo vecchio lavoro.

Il pianto disperato di un bambino tra le braccia della madre



ter tornare a fare il suo vecchio lavoro. «Dovrà trovarne uno nuovo», sussurra di nascosto il professor Navaneetham. «Non potrà continuare a fare quel lavoro, senza una gamba».

Tutti questi pazienti, ricoverati nel-

la clinica universitaria di questa città celebre per il suo tempio hindù, provengono da Nagapattinam, il distretto più colpito di tutta l'India continentale. L'ospedale più grande del distretto, che avrebbe dovuto assisterli, si trova

sulla costa ed è rimasto fortemente danneggiato dall'onda anomala. Oltre 400 pazienti sono stati evacuati dall'ospedale dopo l'arrivo dello tsunami. Adesso si cerca di rimettere ordine. Nei cortili c'è uno strato di melma alta fino alle

caviglie, densa e fetida. Nei reparti si vedono ancora i segni della marea, a indicare che l'acqua sul pavimento arrivava fino all'altezza delle spalle. In tutto l'ospedale aleggia un fumo acre, proveniente dai rifiuti tossici che vengono bruciati all'esterno.

Qui è impossibile effettuare interventi chirurgici sui sopravvissuti. L'acqua torbida ha contaminato tutte le sale operatorie, e il rischio d'infezione è troppo elevato. I pazienti in condizioni più gravi sono stati trasferiti a Thanjavur, a due ore di strada. I feriti erano in così gran numero che è stato necessario prelevare gli autobus del trasporto pubblico come ambulanze di massa. Ma l'ospedale di Nagapattinam è ancora attivo, almeno in parte. Il reparto maternità è stato sommerso dall'acqua, pertanto il reparto di otorinolaringoiatria è stato trasformato in una sala travaglio improvvisata. Sono arrivate altre due donne con le contrazioni. Il neonato - ancora senza nome - se ne sta placidamente disteso accanto alla madre. Strizza gli occhi, inconsapevole dello scenario di distruzione che lo circonda. In mezzo alla morte, al dolore e all'insostenibile sofferenza causata dallo tsunami, inizia una nuova vita.

copyright THE INDEPENDENT  
Traduzione di Andrea Grechi

Gabriel Bertinotto

Interrogata dai giornalisti sull'ipotesi che alcuni occidentali siano stati inumati nelle fosse comuni insieme alle vittime locali del maremoto in Thailandia, il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver, che si trova in visita nel paese asiatico, ha risposto in un modo che può voler dire tutto e niente: «Anche in un paese efficiente come la Thailandia è possibile, probabile, che l'improvviso arrivo sulle spiagge di migliaia di morti possa avere indotto a tumulare tutte insieme le vittime». Come dire: forse sì, forse no.

Voci insistenti sulla presenza di italiani (solo in Thailandia ne risultano dispersi circa trecento) fra le persone seppellite in una grande buca scavata in un cimitero nella località di Krabi circolano ormai da due giorni. E a rilanciarle ha contribuito ieri la decisione degli esperti israeliani che stanno esaminando i cadaveri a Krabi, di riesumare le salme interrate nella fossa comune. Sarebbe stato infatti scoperto che nei primi giorni dopo il maremoto i corpi non furono sempre sottoposti alle procedure codificate per consentirne il riconoscimento. Ad esempio non a tutti sarebbero stati asportati i denti. Da qui la decisione, presa con il consenso delle autorità thailandesi, di riesumare i resti umani per nuovi accertamenti.

## Forse italiani nella fossa comune a Krabi

Non lo esclude Margherita Boniver in visita in Thailandia. Trovato il corpo del piccolo Alex Ceotto

menti. Estratti dalla fossa, sono stati trasportati nel tempio cinese di Krabi.

E proprio qui la mamma del pic-

colo Alex Ceotto ha potuto riconoscere il figlioletto, grazie ad una foto scattata quando fu trovato il cadavere. Alex, 3 anni, sino a ieri era inclu-

so fra i dispersi. La donna non ha avuto dubbi quando le hanno mostrato l'immagine di un corpicino avvolto in una maglietta gialla e con

un ciوندolino a forma di pesce appeso al collo con una catenina. Abiti e oggetti che Alex indossava quel giorno. Nel tempio cinese di Krabi sono

state trasportate gran parte delle vittime di Phi Phi. Il papà di Alex, Giuliano Ceotto, originario di Marina di Ravenna, vive da circa 4 anni in Thai-

landia, dove fa il pasticciere. Aveva un laboratorio a Phi Phi che gestiva insieme alla moglie. Il giorno del maremoto era in negozio e stava decorando una torta. Lui e la moglie riuscirono a salvarsi, Alex scomparve sotto i loro occhi. Giuliano Ceotto, ferito ad una gamba, è stato ricoverato fino a venerdì scorso nell'ospedale di Phuket. Il 4 gennaio si sottopose ad un prelievo di sangue per favorire un'eventuale identificazione del figlio attraverso la comparazione del dna. Un'operazione che a questo punto si ridurrà ad una semplice formalità, dopo il riconoscimento fotografico avvenuto ieri.

Una bella notizia, una delle poche in un mare di lutti e tragedie, arriva dall'Indonesia. Un uomo di 70 anni è stato trovato ancora vivo, undici giorni dopo la catastrofe, sotto le macerie della sua casa distrutta dallo tsunami a Punta Alam, presso Banda Aceh. Il salvataggio risale a giovedì, ma la stampa locale l'ha divulgata solo ieri. Muhammad Zaini è stato tirato fuori in condizioni di estremo deperimento e con gravi lesioni alla cassa toracica. È l'unico sopravvissuto della famiglia. Ha perso la moglie e i sei figli. In ospedale ha raccontato che «i muri di casa si sono sbriciolati, e l'acqua mi ha portato via subito, prima che una parete mi crollasse addosso. Sono sopravvissuto bevendo l'acqua di una pozza accanto a me».

### la campagna Movimondo-Unità-Ds

## Emergenza Asia, raccolta fondi e iniziative di solidarietà in tutta Italia

La delegazione italiana del Gruppo socialista al Parlamento europeo ha sottoscritto 5.000 euro a favore della campagna de l'Unità-DS-Movimondo

Il Congresso DS di Marsciano devolve 200 euro alla campagna

La Sezione DS di Biassa, La Spezia, organizza per martedì 11 gennaio una tombolata a soste-

gno della campagna Emergenza e ricostruzione Asia

La Sinistra giovanile di Torre del Greco si mobilita oggi 9 gennaio in una raccolta fondi in Corso Vittorio Emanuele, 132

I DS del XIII Municipio di Roma organizzano banchetti di raccolta fondi per tutto gennaio (date e indirizzi sul sito web www.dsroma13.it)

La Sinistra giovanile di Solero (MI) raccoglie fondi in piazza durante la Fiera del Conte

Il Comune di Carnate (MI) ha contattato Movimondo per sostenere la campagna

La Federazione di Bergamo devolve 1 euro per ogni iscritto ai DS nella provincia

L'Unità di base DS «A. Gramsci» di S. Vittore del Lazio (FR) raccoglierà 5 euro per famiglia

A Palazzolo sull'Oglio (BS) i DS raccolgono fondi stamane 9 gennaio in Piazza Roma

A Chiaravalle, Ancona, i DS raccolgono fondi oggi 9 gennaio davanti al Municipio

I DS di Paliano (FR) raccolgono fondi stamane 9 gennaio in quattro punti: Piazza Pertini, Piazza 17 Martiri, Contrada Mole e Contrada San Procolo

PER I VERSAMENTI

POSTA: c/c n. 84930007 intestato a Movimondo Onlus, Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 RM

BANCA: c/c n. 500200 intestato a Movimondo Onlus, presso Banca Popolare Etica (ABI: 05018 CAB: 03200 CIN: F)

PER INFORMARE DELLE INIZIATIVE IN CORSO SCRIVERE A: info@movimondo.org (indicando come «oggetto» della mail: AGENDA EMERGENZA ASIA)

VERSO IL 3°  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
DEI DS



www.dsonline.it

# Sinistra DS - Per Tornare a Vincere UNA SINISTRA FORTE UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

BOLZANO

LUNEDÌ 10 GENNAIO ORE 20,30 - SALA KOLPING, VIA OSPEDALE

## Presentazione della Mozione con FABIO MUSSI

Interverranno

Riccardo dello Sbarba Verdi, Luigi Gallo Rifondazione Comunista  
Carlo Carlini Comunisti Italiani, Cristina Zanella Italia dei Valori